

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche, osservazioni ecc. Mentre si discute sui patti agrari. Considerazioni

Io ho sempre notato e lamentato, quando durano queste trattative, che tra le persone che facevano parte delle rappresentanze di una o dell'altra classe, ce n'erano troppo che si battevano, per mancanza o insufficienza di vere e reali cognizioni di agricoltura in generale e delle nostre condizioni speciali in particolare, che costituiva un difetto capitale che poteva portare facilmente a risulazioni semplicistiche e non razionali eque.

Distruggere è facile; ma bisogna pensare a riedificare con risultati migliori di prima.

I contadini si sono eccessivamente orgogliati leggendo gli articoli dei loro giornali di parte e udendo la parola degli organizzatori; credono ormai di aver raggiunto i più alti limiti della capacità di coltivare la terra, di trovarsi già nelle condizioni tecnico-economiche necessarie, e sufficienti per raggiungere dalle coltivazioni i massimi risultati, e col principio comune a tutti i rivoluzionari tendono di fare da soli, senza proprietari, anche se s'interessano dei loro campi, e senza tecnici direttori all'azienda rappresentanti dei proprietari.

L'agricoltura è un'industria ed ineluttabilmente deve essere, o divenire tale, se si vuole che essa dia i migliori frutti; e come tutte le industrie ha bisogno di tecnici e di direttori.

Ora, eliminando i tecnici, si ripeterrebbe l'errore che fu commesso in Russia al principio di questa rivoluzione, e che poi fu riconosciuto, tanto che i tecnici stessi furono rimossi.

Alcuni degli agenti di campagna sono degli aguzzini dei contadini, sono i popolari, e sta bene: siano questi d'accordo; ma per un difetto di caratterizza individualmente alcuni di essi, non è giusto sopprimere l'intera classe.

Li sostituiremo con altri tecnici delle nostre organizzazioni? aggiungiamo i bianchi; e non si pensa che in questi ve ne sarà certamente di quelli che avranno dei difetti? e che viene a creare un duplicato del sistema presente con tutti i difetti derivanti dalla creazione di una nuova burocrazia, e quelli altri derivanti dal cattivo funzionamento di tutti i servizi pubblici e collettivi in confronto dei privati?

I contadini credono di saperne abbastanza, di saperne anzi più di tutti. Questa è la migliore qualifica della loro ignoranza, poiché tutti gli ignoranti sono presuntuosi e pensano così.

Quelli che veramente sanno il fatto loro, che sono lavoratori indefessi e specialmente parchi e risparmiatori, sono diventati e vanno diventando proprietari, anche coi sistemi e coi combattuti contratti che abbiamo ancora in vigore. E diventerebbe ancora ben più facilmente ora, date le concessioni sulle compartecipazioni dei prodotti che i proprietari sono disposti a fare e dati gli alti prezzi dei prodotti stessi.

In ogni paese agricolo si trovano questi esempi, come si trovano dei piccoli proprietari, lavoratori diretti indipendenti, che consumano il loro, vanno in malora.

Mi ricordo, più di una trentina d'anni fa, quando ero ancora studente e incominciavo ad occuparmi delle cose della nostra campagna, aver detto un giorno ad un giovane mio coetaneo che si produceva poco frumento per campo, e che bisognava produrre di più. Egli mi vestì eccitato, affermando che più così la nostra terra era impossibile che producesse. Allora l'uso dei consumi chimici non era diffuso nelle nostre campagne, e al frumento non si dava per concimazione che un poco di mal conservato stallatico. Cercai di persuadere il mio coetaneo, spiegandogli nel modo più facile l'utilità dell'impiego di buone concimazioni agrarie, dell'uso dei concimi chimici, della selezione e della scelta della qualità del seme ecc. ecc.; ma dovetti con dolore persuadermi che egli rimase nella sua opinione.

Invece, approfondendosi un poco nelle scienze sulle quali si basa la moderna agricoltura, come si allargano le idee, come si comprendono che ci sono ancora dei campi vastissimi da sfruttare (come quello dell'ottenimento di nuove varietà di piante da utilizzare forse con meno cure e con maggior profitto delle attuali, colla selezione, coll'incrocio, ecc. ecc.); come si intuisce la possibilità di progressi sensibili

nella produzione: E i terreni in economia, e quelli condotti a mezzadria bene diretti, come si distinguono, in generale, per essere razionalmente tenuti, e come producono di più dei terreni delle colonie e delle piccole proprietà!

Io conosco, nelle nostre aziende, terreni tenuti in economia che sono veri monumenti dell'agricoltura, specialmente riguardo la sistemazione e gli impianti del gelso e della vite. Certi proprietari e certi agenti hanno lasciato un'orma della loro capacità tecnica nei terreni da loro diretti, che sopravvive alla loro persona.

E che dire dell'insipienza economico-agraria dei nostri contadini a colonia friulana nell'opporci, anche prima degli attuali movimenti sociali ad accettare i patti della mezzadria tanto più conveniente anche a loro, e segnante un sensibile progresso nella coltivazione dei campi? Rappresenta forse questa opposizione il parto di mentalità evolute e conscie delle attuali funzioni dell'agricoltura?

La coltura che maggiormente ebbe a soffrire in questi ultimi anni, e particolarmente durante l'invasione, è la viticoltura. E per una buona e razionale viticoltura, specialmente ora che abbisogna rinnovarla, la terra ai contadini sarebbe un vero disastro, poiché problemi della massima importanza si connettono ai nuovi impianti. Da indirizzi sbagliati possono derivare enormi danni, e ne fanno fede l'avvenuta diffusione, per esempio, in certe zone dell'alta, dove specialmente vi sono piccoli proprietari, dell'ibrido *Terras venti* (detto in molti luoghi « Sicilian » vitigno insidioso che, come altri ibridi, mentre nei primi anni dà produzioni pazzе, poi scende a vegetare e a produrre pochissimo, e in altre zone della provincia dei *Seibel 1* che non è resistente, come neanche il precedente, alla fillossera e che va pure spesso soggetto a deperimenti rapidi, forse per mancato adattamento al terreno.

Certamente la terra ai contadini porterebbe di conseguenze una viticoltura mosaico, con chissà quante varietà, diffondendo tutto e dappertutto, come si fece già per l'Isabella e per il Clinton, ottenendo poi una quantità di insuccessi.

E dicendo la terra ai contadini intendo non soltanto il caso in cui questa divenga loro proprietà, ma specialmente quello al quale vorrebbero ridarla i bianchi, paragonabile cioè, riguardo alle funzioni del proprietario, a cartelle di valori pubblici a tagliando, poiché in questo caso verrebbe abbandonata ai coloni, essendo contro il buon senso e la logica che il proprietario se ne occupi, ed essendo poi anche questo messo in condizioni di non essere seguito nei suoi indirizzi, anche se volesse imprimersi all'opera del colono o esercitarsi relativamente alla conduzione dei suoi campi.

Se i tecnici sono chiamati in seno alle commissioni per determinare in quali casi si ritenga meriti il contadino di diventare assoluto conduttore della colonia, pagando solamente un affitto a denaro (concetto sul quale mi pare che i bianchi insistano molto) il loro compito è ben grave poiché bisognerebbe quasi poter scendere di caso singolo, e può essere pericoloso stabilire delle norme generiche.

Ma i tecnici che sono chiamati a presenziare i lavori delle commissioni, sapranno dare ai loro pareri la forma più rispondente allo stato di fatto e alla realtà delle cose, e quindi di ripeto, la loro partecipazione alle riunioni delle commissioni segna per me un progresso nella risoluzione della vertenza, e di affidamento che le risultanze alle quali è sperabile si possa addivenire, non turberanno le leggi fondamentali della produzione agraria, e non creeranno delle ingiustizie col non conoscere col non ammettere una ricompensa per le classi dirigenti che cooperano, spesso con altri fini, alla maggiore produzione e ai progressi dell'agricoltura.

Un proprietario agricoltore

MUGNAIO onesto capace, cercasi prontamente per molino elettrico a palmenti. Francesi Furioso Turriaco Monfalcone.

CRINE VEGETALE Algeri-Orano pronto Udine, prezzi convenienti. Barnera Donner, Via Zanon 2.

MATTONIERA e macchinario completo per la fabbricazione di tegole marsigliesi, 50.000 telaietti di legno ed asciugatoi per le tegole. vendesi. Informazioni alla Casella postale 130 Trieste centro.

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici

Nuovo elenco lavoro da eseguire in economia e per conto dello Stato in Provincia:

Sacile, riatto carceri mandamentali L. 1.900 — Resiutta, ripristino Chiesa parrocchiale 1.300 — Martignacco, varie 2.000 — Osoppo, riatto fognatura 32.000 — Cavazzo Carnico, id. Chiesa parrocchiale 2.400 — Udine, id. Chiesa parrocchiale di S. Quirino in via Gemona 15.000 — Polcenigo, ricostruzione impianto idrico nella frazione di Mezzomonte 36.000 — Lestizza, restauro delle Scuole di Capoluogo e frazione di San Galliano 22.900 — Vallenoncello, riatto Chiesa Parrocchiale torre campanaria orologio e parafulmine 5.250 — Budoia, id. scuole e latrine pubbliche 12.000 — Budoia, restauri al Municipio, alla casa medico condotto, e n. 2 rifugi 9.500 — S. Daniele del Friuli, riatto scuole comunali 177.900. — Torreano, id. scuole di Togliano 6.880 — Latisana, id. scuole di Latisanotta 2.400 — Raveo, id. scuole comunali 2.800 — Platschis, ultimazione strada Rocchetta di Campo di Bonis 106.000 — Vito D'Asio, id. strada Paveon-Fratta 200.000.

Impresari e Coop. di Costruzione

Grande e preferita cava di pietra di maturata comune

POZZUOLO DEL FRIULI

Volete pagar poco il mattone, avere un guadagno ed abbreviare la costruzione senza essere costretti a rivolgervi in montagna? Acquistate la pietra delle cave di proprietà del signor Garbino Giovanni — via dei Castelli 177 Pozzuolo del Friuli — Prezzi modesti.

MAIANO

Pro monumento. — Ci è grato segnalare la veramente ammirevole assiduità con cui la gentile signorina Mazzolini Italia, direttrice dell'Albergo Centrale si dedica per raccogliere fondi pro monumento ai morti in guerra.

Ella adopera tutta la sua arte e tutto il suo ingegno per adattare il suo umore al sacro dovere.

In mezzo a tanto lavoro che la sua professione le richiede, Ella ha trovato il tempo per raccogliere in una sola giornata L. 296.75.

Ecco l'elenco degli oblatori:

Venchiarutti Valentino di Pietro L. 10, Piero Pascoli 10, Cividino Leonardo 10, Modesto Ferruccio 5, Feruglio Ruggero 5, Cividino Valentino 5, Furlan Giuseppe di Giuseppe 10, Luccardi Guidi 1. Miani Licurgo 2, Minisini Guerrino 5, Contardo Ermengildo 2, Augusto Barachino 10, De Cecco Eflisio 3, Fiorina Fabbro 2, Primo Balzomatto 5, Mansutti Umberto 5, N. N. 1, Rina Mazzolini 1, Rina Bortolotti 1, Romanelli Umberto 5, Luigi Paulon 5, Asquini Galdino 10, Colloredo Galliano 5, Asquini Domenico 5, Riva Pietro di Agostino 5, Pezzetta Giosuè 5, Giuseppe Mazzolini proprietario dell'Albergo Centrale 100, Riva Agostino 5, Asquini Antonio 5, Piccolo Guglielmo 20, Persello Romeo 1, Bortolotti Adamo 1, Moretti Valentino 1, Pezzetta Agelindo 1, Erem Bortolotti 5, Ermens Zulinio 2, Giuseppe Tabacco 10, Mansutti Asterio 3.60, Asquini Giovanni di S. Daniele 5.15, Pietro Razzatti 5.

Alla gentile signorina il plauso e la riconoscenza, nella speranza che altre signorine seguano il suo esempio.

PALAZZO DELLA STELLA

Grave decreto contro il Sindaco. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con cui rende noto che il signor Luigi Gregoracci, nostro sindaco durante l'invasione nemica, trascurò la doverosa tutela dei suoi amministrati, agevolò l'opera nemica di spogliazione e profitto della dolorosa situazione per assicurare a se stesso illeciti guadagni, così da suscitare il legittimo sdegno della cittadinanza, la quale non tollerava che il Suddetto Gregoracci permanga in carica. Perciò il decreto in parola rimuove il signor Luigi Gregoracci dalla carica di sindaco di Palazzo e lo dichiara ineleggibile per anni tre.

SEGNACCO

Pesca di beneficenza. — Per domenica, un comitato sta studiando dei festeggiamenti, tra i quali una pesca di beneficenza, per i fondi del monumento da erigersi sulla collina, in onore dei nostri caduti.

Per domenica, onde facilitare l'affluenza di graditi ospiti, vi sarà un servizio di autocorriere fra Tricesimo e Segnacco.

L'incarico di compilare il progetto del monumento è stato affidato all'architetto conf. Guido Cirillo di Ancona.

POVOLETTO

Il mistero di una morte

Quando i giornali annunciarono che un cadavere, quello dell'impiegato municipale, Moretti Anchisa, era stato rinvenuto sul Grivè, sopra Ziracco, non era ben chiaro se si trattasse di un caso disgraziato o doloso. Poi, non sappiamo in base a quale certezza d'indizi, si pensò ad un tragico accidente casuale e non se ne parlò più, mandando tranquillamente il povero morto sotterra. Ci fu però chi non era persuaso, e le voci corse fra i popolani non si calmarono con il parere dell'autorità giudiziaria.

A Povoletto, a Ziracco, altrove, si stentò a credere alla disgrazia e l'ipotesi del delitto, che invero fu la prima, in paese, acquistò maggiore consistenza.

Infatti, esaminando un po' il « caso » si possono fare diverse osservazioni. Il Moretti, aveva una salutare paura dell'acqua, e ben lo sa chi da tempo lo conosceva; eppoi più volte, partendo da Povoletto per Cividale, ritornò indietro a causa dell'acqua nel Grivè che egli guardava di mal occhio.

Il cadavere non presentava affatto affetto delle solite abrasioni e graffiature sulle spalle, sulle ginocchia e nella nuca come di solito si vede sul corpo degli annegati, per le supreme convulsioni dell'agonia brevissima. Un solo colpo, sulla fronte, fortissimo. Chi trovò il cadavere, chi lo visitò, e chi lo vestì per le estreme onoranze, non trovò traccia di acqua ingoiata, come in tutti i corpi che cadono vivi nell'acqua; anzi dalla sua bocca uscì del sangue.

Il Moretti recava sempre con sé il portafogli ed un portamonete. E sempre teneva la giubba strettamente abbottonata in modo ch'era impossibile li perdesse.

Dove sono andati a finire questi due portamonete?

La bicicletta, venne trovata e ciò contribuì a dar credito alla voce di disgrazia. Ma, che non sa che la bicicletta poteva essere pericolosa, vendendola?

Ma che tesi è in suffragio della disgrazia? Perché il povero Moretti aveva levate le scarpe per passar l'acqua? E perché allora non si rimboccò anche i calzoni? E la grande paura ch'egli aveva dell'acqua? Si dice che tentò passare su di un tronco caduto a traverso il torrente e si levò le scarpe per non sdrucciolare. Chi vide? Non è che una ipotesi azzardata. Caso mai, perché altre volte ritornò indietro senza servirsene di quel tronco? Eppoi difficilmente egli avrebbe tentato quel passaggio con una bicicletta sulle spalle e con un pacco di documenti del peso di circa 10 chilogrammi.

La strana botta alla testa, e la mancanza di segni che son causati dalla morte per annegamento, la spazzatura dei soldi, che non possono essersi perduti nell'acqua perché il portafogli era nella tasca interna della giubba, abbottonato sempre e con un bottone alla tasca, e l'orrore che il povero aveva dall'acqua sono circostanze che avrebbero dovuto dar a pensare a chi di ragione.

Speriamo davvero che si tratti realmente di una disgrazia; ma, stante anche l'insistente opinione pubblica, si sarebbe veduto volentieri, che l'autorità giudiziaria avesse ordinato una accurata autopsia, la quale soltanto avrebbe potuto stabilire con certezza la causa della morte.

Abbiamo visto assai volte che si pratica l'autopsia in casi in cui la disgrazia è molto più evidente!

Per finire, diremo che, tra Povoletto e Ronchis, il Moretti fu avvicinato da un uomo, pure in bicicletta vestito di chiaro e con baffi castani piuttosto grandi, il quale potrebbe almeno dire se l'intenzione del povero Anchisa era o no di passar l'acqua. E forse potrebbe dire qualche altra cosa...

Aggiungiamo pure che l'esistenza di qualche malinteso, nei dintorni di Cividale è confermata dall'aggressione di quattro seré fa.

Abbiamo pubblicate queste righe e fatte alcune considerazioni, spinti null'altro che dalla *vox populi*.

Ed auguriamo che realmente trattisi di una disgrazia... e che tutte le coscienze siano tranquille.

MANZANO

Eu bell'incasso. — La festa data dal locale Club Ciclistico, domenica scorsa, ebbe un esito insuperato. La piazza fu sempre affollata di gente e specialmente alle 18, per l'estrazione della tombola. Anche il ballo fu animatissimo. L'incasso si aggira sulle lire 6000. Parte sarà devoluta alla Congregazione di Carità, ed in parte ad alcune famiglie povere di morti internati.

CODROIPO

La consegna della bandiera ai combattenti

Domenica, dunque per la consegna della bandiera offerta dalle nostre donne ai combattenti, si svolgerà un variato programma di pubblici festeggiamenti, cominciando fir dalle 8 del mattino con l'apertura della grande pesca di beneficenza.

Vi mando un elenco dei migliori doni finora raccolti. Come vi ho già scritto la pesca è promossa da quella sezione Combattenti pro monumento ai caduti e per la istituzione di un fondo per sussidi alle vedove ed agli orfani di guerra.

Ricco ventaglio di pizzo di Burano, avorio oro e pietre preziose, dono di S. M. il Re. — Orologio a pendolo, dono del Ministero Terre Liberate. — Pendolo a suoneria dono Ministero Interno. — Portasigarette argento, dono di S. E. il ministro della Guerra.

Vittella Simenthal di mesi quattro, acquisto del comitato con le offerte in danaro. — Elegante cantonale in noce per salotto, dono della Società Operaia. — Statua di terra cotta (lampadario), dono signor conti Rota. — Artistica medaglia argento-vermeille, dono dell'on. Gasparotto. — Elegante servizio da tè per 6 persone, dono del comitato femminile per la bandiera ai combattenti. — Aratro Rud Sack, dono dei componenti il consiglio direttivo della Sezione combattenti. — Orecchini e spilla d'oro, dono del cav. Daniele Moro. — Elegante terracotta per salotto, dono del co. Foscolo Baffoni. — Bicietta *Gritzer* e macchina da cucire *Grizner*, acquisto del Comitato. — Un maiale ed una capra, dono del Municipio. — Cartella prestito Nazionale L. 100, dono sig. Luigi Frova. — Libretto al portatore per L. 100, dono della succursale di Codroipo della Banca del Friuli.

Moltissimi poi sono i regali fatti in blocco da ditte locali e forestiere, e sarebbe troppo lungo enumerarli; basta dire che la pesca, ricca di doni veramente di valore, avrà un totale di settemila premi!

Dalle ore 8 alle 10, seguirà il ricevimento delle Sezioni consorelle nel locale delle Scuole nuove, e in delitto.

Ore 10.30, Corteo e consegna della bandiera.

Ore 12, banchetto alla trattoria della Vittoria.

Ore 14, Corsa Ciclistica su strada, con ricchi premi. Percorso: Ponte Caseat, Rivis, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Gemona, Tricesimo, Udine, Codroipo, chilometri 100.

Ore 15, Concerto bandistico.

Ore 18, Arrivo dei corridori, sul rettilineo Codroipo-Zompicchia. — 19, Grande ballo popolare su ampia piattaforma con distinta Orchestra ad Arco.

PASIANO DI PORDENONE

Attenti al... null. — Ieri, Bertoldi Aurelio fu fiorente d'anni 25 ed il ragazzo Gerardi Emanuele di Gregorio d'anni 10 stavano attaccando ad un carro, un mulo. L'animale si imbizzarì e cominciò a sferrare calci colpendo il primo al torace, rompendogli una costola, ed al secondo, al mento, asportandogli tutti i denti incisivi con frattura del mento stesso. Entrambi furono portati al Cav. Tullio Coletti, che prestò le prime cure del caso, con il solito zelo premuroso. Giunto in sede l'esimo dott. Guglielmo Cappelletto, medico Comunale curò gli infortunati, con special e premurose cure. Ne avranno per un buon mese, e le traccie rimarranno, ad essi, per tutta la loro vita.

Bozzoli. — Si è ultimata la vendita dei bozzoli, il di cui prodotto superò i 60 chili per oncia. I prezzi variarono dalle 22 alle 30 lire il chilo per tipo bigiallo cinese.

Frumento. — La raccolta di questo prezioso cereale fu già iniziata, grazie alla clemenza del tempo. Qui non abbiamo avuto grandinate e si prevede molto rinumerativo.

GEMONA

Sacerdote cavaliere. Don Fontana cooperatore della nostra parrocchia, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

L'onoficenza gli viene dall'on. La Pigna ex Ministro delle Terre Liberate. La nomina è stata motivata dalle specialissime benemerienze acquistatesi dal colto e modesto sacerdote durante l'anno dell'invasione nemica.

A lui le nostre congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Inaugurazione di campane. Domenica scorsa, nella frazione di Vernasso furono solennemente inaugurate le campane. Vi partecipò tutto il popolo esultante. Tenne il discorso inaugurale don Ciacig e durante la messa fu artisticamente eseguita musica di Perosi e voci miste.

Nel pomeriggio tenne un discorso il signor Faleschini.

I concordati ottenuti dall'Agenzia

Abbiamo, l'altro giorno, dato notizia dai concordati raggiunti col mezzo della Intendenza di Finanza e informato come quelli che, nella stessa quindicina, erano stati raggiunti a mezzo delle varie Agenzie delle Imposte, fossero in numero di parecchie migliaia.

Diamo oggi qualche maggior particolare sui concordati raggiunti presso la nostra Agenzia, della quale è l'agente principale destinato a questo speciale lavoro il signor Antonio Larice.

Per accennare soltanto alle cifre maggiori (si sa, che gli Agenti sono facoltizzati sino a 25 mila), spogliamo dai lunghi elenchi dei concordati conclusi che sono in numero di circa 13000), alcune indicazioni:

Tavagnacco: Moro Domenico azienda agraria, richieste 25 mila, proposte dall'agente 20 mila, concordate 20 mila a 500.

Pasian Schiavonesco: Fabbro Domenico az. agr. richieste 15 mila, proposte 12 mila, concordate 12 mila e 500. — Nobili Umberto, az. agr. 10 mila, proposte e concordate 8 mila.

Udine: Bellini Redento, az. comm. merciale: due distinte denunce, chiedendo per una 15 e per l'altra 20 mila; proposte e concordate, rispettivamente, 8 e 12 mila. — Cei Luciano, due domande distinte per 5 e 20 mila lire, concordate con 3 e 15 mila. — Coiutti Gioacchino, domandate 24 mila, concordate conformi alla proposta 19 mila. — Dolce Angelica, tre domande per 12, 9 e 9 mila lire, concordate conformi alle proposte per 10 e 6 mila e 6.500. — Chiussi Osvaldo, domandate 17 mila, proposte 14 mila, concordate 14 mila e 500. — Lant Guglielmo: domandate 16 mila, proposte 13 e concordate 13 mila e 500. — Micheloni Gio. Batt., domandate 25, proposte 21, concordate 22 mila. — Pozzo Giuseppe, az. comm., due domande per 15 e 13 mila, proposte e concordate 12 e 6 mila. — Santi Ernesto, domandate 30, proposte e concordate 25 mila.

Sempre Udine: Saltarini Francesco, az. agr.: domandate 13 e proposte 9 mila, concordate 9500. — Travagnin Ettore, az. comm., due domande date 2 e 4 mila. — Vazzacurra, domandate 25 e concordate come proposte in 20 mila. — Veitolin Maria, domandate 25, proposte 23, concordate 24 mila. — D'Adda Gemma, domanda 12, proposta e concordio 10 mila. — Cecotti Achille 25 e 16 mila. — Comitato generale di assistenza 17 e 15 mila. — Comuzzi Maria 18 e 16500. — Gobessi Luigi az. agr. 25 e 20 mila. — Jacob Chiussi Silvia 30 e 25 mila.

De Lorenzi Antonio, domandate 13 e proposte 10 mila, concordate 10.500. — Maruzzi Egidio, 13 mila domandate, 10 proposte, 11 mila concordate. — Nigris Giovanni, domanda accolta per intero in lire 12 mila. — Piani Giovanni fabbr. urbano domandato 12, concordato 9 mila e 600. — Rossoni Giuseppe domandato 20, proposto 15 mila e concordato 16.500. — Sandrini Giuseppe, 16 domandate, 14 proposte e concordate 15 mila. — Sbulz Alessandro tre domande complessive 37 mila lire, concordate per 33 mila. — Sgobino Carlo richiesto 25, proposta e concordio 12 mila. — Viezzi Enrico, due domande per 37, proposte 33 mila e concordate 34.500. — Zagolini Oltorino chieste 30, proposte e concordate 25 mila.

Pradamano: Micini Luigi domanda 17, proposta e concordato 16 mila. — Pozzuolo: De Cecco Adelmo, 25 mila la richiesta; 15 la proposta e il concordato.

Reana del Roiaie: Cucis Giacomo, due domande per 33 mila; proposta e concordato 26 mila. — Simonetti Valentino, 14 chieste e 12 mila proposte e 12500 concordate.

Udine: Tagliarolo Ernesto, domanda 15, proposta 8, accordo 9 mila. — Cantoni Luigi, tre domande per complessive 61 mila, proposte 47 mila, concordate 50 mila. — Bomanin Ermes domandate 11 e concordate 9.400. — Ferrati Carlo domandate 15 e concordate 13 mila. — Moro Luigi, chieste 18, proposte 16, concordate 17 mila. — Regionevo Parizio, fabb. urbano, due domande da 16 mila ciascuna, concordate con 14500 una e 14 mila l'altra. — Romanelli Irma, due domande da 15 una e 30 mila l'altra, concordate con 13 e 20 mila.

Continueremo domani

Lampade e materiale elettrico

Ingresso Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettrici. — Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giannetto Penazzi Udine
Negozio: P. Viti Ema.
Riva del Castello 1.
Telefono n. 121

CIVIDALE

Manifestazione sportiva. - L'Associazione Ginnastica Cividalese ha indetto, per domenica 27 giugno, una festa sportiva con attraente programma. Nella mattina, ore 10:

Corsa Ciclistica libera a tutti sul percorso: Campo Sportivo-Gaglianico-Spessa-Corno di Rosazzo-Quattro Venti (controllo a gettone) Dolegnano Case di Manzano-Oleis-Campo Sportivo (km. 35) Tempo massimo: 15 minuti dopo il primo arrivato. Tassa d'iscrizione: lire 2 per i borghesi, lire 1 per i militari. - Sette premi: med. d'oro grande, med. vermeille grande, med. vermeille piccola, med. d'arg. media, med. d'arg. media.

Ore 10.15. Corsa Podistica di mezzo fondo. Due giri del Campo Sportivo (km. 3.200) Tempo massimo: 15 minuti. Tassa d'iscrizione L. 2 per i borghesi, lire 1 per i militari. Sei premi: medaglia d'oro, med. vermeille grande, med. vermeille media, med. vermeille piccola, med. d'arg. media. Inoltre med. vermeille grande alla squadra che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni per ambedue le gare si chiuderanno sabato 26 alle ore 20. Nel pomeriggio, alle 15, manifestazione ginnastica cui si produrranno squadre di allievi e di soci eseguendo parecchi esercizi, giochi, evoluzioni, Ore 16. Gara di calcio. L'ingresso al Campo Sportivo per la manifestazione pomeridiana è fissato in 1. 2 personali; militari e ragazzi L. 1.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

10000 lire di merce rubata

(V) La Ditta Giuseppe Coccolo negoziante in manifatture, con avviato e molto bene assortito negozio in piazza Maggiore, la notte del 22 al 23 fu vittima di un audacissimo furto. I ladri forzarono la porta d'entrata, e come furono in negozio indisturbati si misero all'opera svagliando in gran parte le sciancie delle stoffe più fine per uomo e per donna, così da una come dai cassetti, non lasciando neppure gli stampoli, per il considerevole valore approssimativo di centomila lire. Non v'è dubbio che i ladri fossero provvisti di carro così che facilmente poterono asportare tutto quell'importo di roba.

Non è difficile da noi compiere siffatte imprese, poiché le nostre contrade restano di notte deserte e non sarebbe buona cosa di poter istituire nuovamente la Guardia Notturna, per mettere un freno di continui furti che qui da noi vengono perpetrati con tanta audacia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gare sportive e festeggiamenti. - Domenica, 4 luglio la nostra attiva e fiorente Società sportiva Sangiorgina darà una serie di grandi festeggiamenti sportivi e popolari.

Ecco il promettente programma: ore 15: corsa ciclistica di resistenza (Km. 43) - 15.15. corse podistiche di velocità (m. 100 - 16, corsa podistica di resistenza (Km. 7). Le due prime gare sono libere a tutti i dilettanti, che non vinsero mai primi e secondi premi; la terza è libera a tutti i dilettanti. Ai vincitori son riservati ricchi premi consistenti in medaglie e diplomi.

Ore 17: inaugurazione del campo sportivo. Inaugurazione dello stendardo societario offerto da un comitato di cittadini. - 17.30, gara di calcio. - 19 Estrazione d'una lotteria con ricchi premi (fra i quali uno del valore di L. 400, dono della Sangiorgina). - 20 Grande festa da ballo su ricco padiglione illuminato alla veneziana. Augurando alla « Sportiva » il miglior successo, confidiamo che il tempo non voglia guastar... le feste, nel caso però, il programma verrebbe integralmente svolto la domenica successiva.

ARTEGNA

Gravissimo infortunio. Una grave disgrazia avveniva ieri nel cantiere di lavoro della nostra cooperativa.

L'operaio Cariso Ravarotti di anni 30, saliva sur una impalcatura. Parte di questa ad un tratto si staccò, e il povero uomo cadde capofitto. Disgrazia volle poi che un masso, gli precipitasse sopra, frantumandogli il capo. Raccolto dai compagni accorsi, veniva trasportato al vostro ospedale in condizioni gravissime.

BUJA

I risultati della scuola di disegno. - (Min) Abbiamo sotto l'occhio la relazione della scuola di disegno e ne stacciamo la parte che può interessare il pubblico: La Scuola di disegno fu aperta il 3 novembre 1915 e chiusa il 31 marzo. Gli iscritti furono 66 e i premiati furono 16 dal primo corso, uno dal secondo, e 4 dal terzo. I giorni di scuola furono 128 e vennero impartite 240 lezioni. Rivedendo il bilancio finanziario notiamo un attivo L. 1791,50 e un passivo L. 2917,47, restando così uno sbilancio di L. 1125,97.

CORTE D'ASSISE

Gli assassini del profugo e lor mantengoli



AMENDOLA, PROIETTI, CICINELLI, PAPINI, DI GIOVANNI, TREGUA.

Maria Panighel, altrà figlia della vittima, riferisce sui denari che aveva il padre in quella sera. Luigi Panighel, ripete e conferma le dichiarazioni precedenti.

I testi

Gli scatti degli accusati

Comincia l'escussione dei testi. Capitano dei carabinieri Colantoni Pietro. Quando fu ucciso il Panighel egli era in licenza. Al ritorno, ebbe l'incarico delle indagini. Questi si rivolsero prima presso la popolazione borghese, poi verso i militari. E questo avvenne quando una sera fu sparato un colpo di rivoltella, dal Proietti, e non si poté mai stabilire contro chi. Fu arrestato, e, sorti sospetti, sul pregiudicato e fu vigilato Cicinelli, anche questi fu passato in carcere. Negarono ogni cosa. Ma il Cicinelli, più furbo, comprese che ormai la era finita.

« E un giorno - continua il teste - in cui passavo accanto alla tenda ove egli era ai ferri, mi fece chiamare e mi confessò di sapere che ad assassinare il Panighel erano stati l'Amendola e il Proietti. Anche questi due, messi alle strette, confessarono bene dai superiori tutti; e il sentire l'accusa portò vivo dispiacere. E' mia convinzione che il Cicinelli dovesse saper tutto, perchè la sua narrazione era tanto ricca di particolari da farmi per un momento supporre che lui fosse l'autore materiale dell'assassinio.

Cic. (Scattando e gesticolando): No, no, non dica così! (E protesta mugolando parole che non asferiamo) Pres. Fate silenzio e non cominciamo! - Io - continua il teste - ho avuta l'impressione che tutti fossero d'accordo... Avuta la confessione del Cicinelli, anche il Proietti, come dissi dopo tre ore di continui interrogatori, finì per confessarmi e mi disse anche dove erano i denari. Non potei parlare col Di Giovanni che trovavasi allora in licenza. Lo Stecconi più volte negò, ma poi venne a palesare d'aver egli nascosto il denaro... Egli mi fece l'impressione di essere un giovane travolto... In quanto al Papini, so che fra lui e il Proietti si facevano chiamare cugini.

« E sul Tregua, che sa? - Niente... Mi sembra ci non averlo neppure interrogato. - Lei ha fatto indagini se qualcuno di costoro fosse stato a Udine, in quei giorni? - Sì, ma non è risultato nulla in proposito. E non è risultato neppure avessero mandato denaro alle loro famiglie. Racconta di precedenti tentativi di furto, di vermouth e di vino commessi di concerto dagli imputati prima dell'assassinio.

P. M. Sa niente se nel domani del delitto l'Amendola uscì di casa? - No, anzi posso dire che l'Amendola dopo il delitto cambiò carattere e si mostrò, specialmente nel domani, assai abbattuto. P. M. Chiedo, le parole pr cose con cui confessò il Proietti? - La confessione chiara, non si è avuta mai da nessuno; mi sembra che dicesse nel loro gergo: « C'è un colpo da fare ». Sartoretti. E come ha confessato l'Amendola? - Tacendo... a tutte le contestazioni non oppose mai nulla: Chi fece una vera ed esplicita confessione, che raccontò tutto, fu il Cicinelli.

Avv. Driussi. Il teste, da quali circostanze deduce l'accusa di concità per lo Stecconi? - Dal fatto che sapeva che i denari erano frutto del delitto; eppure partecipava alle pozzoviglie e tentava di nascondere il danaro stesso. Son tutte persone intelligenti, e non si può ritenere che agissero senza comprendere le conseguenze... Avv. Cent. Tranne l'Amendola... - Sa, l'Amendola, è il vero tipo di calabrese: chiuso, ma stupido non è mai stato, tanto che un maraschallo che loro sentivano, se lo aveva assai caro... Avv. Centazzo. Hanno fatto indagini per sapere quando si è cambiato di abiti il Proietti? - Sì: Ma se potemo assodare ch'egli si è cambiato di abiti, non abbiamo rintracciato la giubba macchiata di sangue. Cent. E per l'Amendola? - Non mi è risultato che si fosse cambiato. Stecc. Protesta contro l'apprezzamento del capitano, e spiega quanto ha già detto nel suo interrogatorio. Rivolgono ancora domande al teste gli avvocati Driussi, Sartoretti, Allatere, Comessatti. Domandano la parola, Proietti e Cicinelli: ma il presidente non gliela permette. - Basta... basta... - ripete egli. E l'udienza è rimandata al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

Lucchini Bruno soldato, detenuto, da Firenze. L'11 luglio, in carcere l'Amendola lo informò di non aver detto nulla al giudice istruttore, nulla riguardo alle confidenze fatte al Di Giovanni.

Avv. Comessatti: Disse l'Amendola di intimidazioni avute dal Di Giovanni? - No. Zandomenico Valentino, maresciallo del R.R. C. si trovava allora a Manzano. Non ricorda che il Panighel, prima di avviarsi ad Oleis, si fosse fermato in qualche osteria del paese. Sa che la casa della vittima era frequentata da soldati bersaglieri. Maria Nicola fu una delle prime accorse sul luogo del delitto, e vide ad una distanza di cinquanta metri l'orma d'un piede calzato con scarpe che avevano un semicerchio di ferro come quelle in uso nell'esercito austriaco.

Attilio Foscolini, segretario comunale di Manzano, descrive come il Panighel veniva spesso al Municipio a chiedere sussidii e che rimase assai meravigliato quando seppe che gli avevano rubato 5000 lire, poiché lo riteneva sprovvisto di denaro. Domenico Panighel, fratello della vittima, depone su circostanze generiche. Redenta Novella fu la prima a scoprire il cadavere, e alla cui vista scappò tutta spaventata. Elda Franz da Udine, l'orologiaia. Il Panighel è stato da lei, quel giorno a prendere due orologi. Era solo, quando si presentò nel suo negozio. Armanina Misian da Oleis, incontrò a Udine, nel pomeriggio di quel giorno il Panighel. Era nei pressi del caffè Corazza.

Domenico Jof, ostessa di Manzano ricorda che nel proprio esercizio venivano il Proietti, lo Stecconi, il Cicinelli. Ella non cambiò al Proietti un biglietto da mille lire e uno da cinquecento, perchè temeva fossero falsi. Un'altra sera vide lo Stecconi e il Proietti contare sul tavolo molto denaro. Parlavano nel loro dialetto, e facevano due mucchi che si misero in tasca. Li vide anche stracciare alcuni biglietti. Pres. (a Proietti) Avete sentito? Quanti denari avete dato allo Stecconi? - Neppure un soldo. Lo Stecconi mi portò il denaro, io lo contai, e lo intasci tutto io solo. Gli avv. Bellavitis e Driussi rilevano come questa circostanza della spartizione sia venuta alla luce solo oggi.

Fornasari Filomena, ostessa di Manzano. Nella sua osteria venivano il Proietti, che la festa riconosce per « Giacotto », il Cicinelli, lo Stecconi, il Papini, e sempre pagava il primo.

Cernigoi Maria, ostessa di Manzano, dice anche lei che il Proietti pagava sempre per tutta la compagnia. Uno dei soldati che ora non ricorda lo disse, che il Proietti era un capitano degradato, figlio di un brinchiere. Antonio Fornasari, conferma quanto disse la moglie Domenica Zof. Umberto Fornasari vide tre soldati bersaglieri bruciare soldi sulla strada.

Il presidente chiama per nome Cicinelli, Proietti e Papini, che il ragazzo riconosce per i tre bersaglieri. Gli avv. Turco e Bellavitis protestano: fare alzare in piedi i tre, osservano, è come indicare al ragazzo la loro identità, e suggerirgli le persone. Ci inelli e Papini protestano essi pure. L'ultimo dice, che in quel giorno il Cicinelli non c'era, e che, anziché stracciare o bruciare biglietti egli e il Proietti gettarono monete e aranci al bambino. Questi neza. Sartorio Luigi ex soldato addetto con l'Amendola alla mensa si trovò ufficiali. D'ordine sul suo ca' altere, e sugli amici che venivano a trovarlo. Borgo Girolamo ra conta dell'eccezione dell'Amendola quando rinchiodò dopo il delitto.

Avv. Cent. Ricorda che qualcuno fosse a chiamarlo in quella sera? - Sì; il Proietti, verso le 18. Proietti: Non è vero. Donda Riccardo di Manzano. Vendette un orologio al Proietti. Leone Cappello da Manzano. Viaggò con Panighel, sul treno. V'era molta gente. Olivio Maria era padrona di casa del Cicinelli e del Proietti; riferisce sui bagordi loro dopo il fatto. Avv. Comessatti. Conosceva altri soldati, oltre i due suddetti? - Non mi pare... La teste guarda e accenna al Di Giovanni. Questi scatta: - Non è vero... Ma come, quando mi ha conosciuto? Pres. Non facciamo gli occhiacci. E' inutile: non spaventate neppure le passere... Ma che occhiacci!... Eh non dite!... Vi conosco: sono stato cinque anni in Sicilia... Ma che occhiacci!... Basta!... Basta!... Romanutti Scioistica fu presente alla scena fra l'Amendola e il Proietti quando il primo gettò a terra il bicchiere di vermouth offergoli.

Teressina Biancuzzi, fidanzata dell'Amendola, lo conobbe alla mensa. Lo vide dopo il fatto con la mano fasciata, serio e pensieroso. (Udienza di stamane) Continua l'escussione dei testi Questa mattina alle ore 9.30 si riprese il dibattimento, contro i sette imputati del delitto di Manzano. Appena aperta l'udienza viene udito il teste Mitri Francesco, soldato degli alpini, il quale dice di essere stato a bere parecchie volte con gli accusati. Vide che il Proietti teneva nel portafoglio delle carte di grosso taglio. Viene quindi data lettura delle deposizioni scritte dei testimoni defunti o ammalati che non si poterono interrogare. Si propongono i quesiti in numero di 120, e l'udienza è rimandata a domani, per le arringhe. Probabilmente, domani sera a tarda ora avremo il verdetto e la sentenza al più tardi sabato mattina. I 120 quesiti diventeranno 120 schede alle quali i giurati risponderanno.

Davanti l'obbiettivo

Gli accusati accolsero con una specie di soddisfazione l'idea d'essere fissati, in un momento così tragico della loro vita, nell'obbiettivo della macchina. - Datemi una fotografia pure a me... diceva il De Giovanni... Voglio portarla a casa... Voglio tenerla per ricordo. Lo Stecconi solo si rifiutò e non volle lasciarsi ritrarre insieme con i suoi compagni nel triste destino dell'accusa gravissima. Il Cicinelli, prima di uscire dalla cella, si fece accuratamente pettinare da Papini, ed a sua volta lasciò poi i capelli neri del compagno, si rasettarono i pantaloni, allargandoli a campana sul ginocchio sopra le fascie. Tutti poi rifiutarono di posare ammanettati. Quello che rimase indifferente a tutti questi preparativi, fu l'Amendola, che non disse parola ma si appoggiò noncurante alla sbarra come se l'operazione non lo riguardasse affatto. Gli altri invece cercarono la posizione studiata, ergendosi sulla persona, e sporgendo il fez rosso alla sbarra. Quando venivano condotti al gabbiotto, passando dinanzi ad un gruppo di ragazze, venute in qualità di tesiti, sorrisero e fecero l'occhiaccio.

L'OFFICINA MECCANICA F.lli Facin via Cernaia 5 Udine - assume avverti tornitura costruzione riparazioni meccaniche auto - garage.

In quali condizioni si riapre il Parlamento

Altri foise potrà occuparsi e preoccuparsi di scrutare, oggi che il Parlamento si riapre, in quali condizioni si trovi esso nei riguardi delle divisioni e competizioni di partito; noi vogliamo invece fermare per un momento il pensiero alle condizioni in cui si trova l'Italia, la nazione.

E non è senza preoccupazioni che riguardiamo il complesso del quadro, per quanto la fede che l'Italia supererà felicemente la crisi resti immutata in noi. Soprattutto duole vedere il popolo italiano ancora in preda a convulsioni che nulla possono creare, molto invece possono distruggere, poiché non altro che effetto di « epilessia psichica » possono giudiarsi i fatti di Milano, dove l'odio esplose in singoli episodi a volte selvaggi, come quando si percuotono a sangue perfino mutilati o s'inseguono e straggiano donne e giovinette solo perchè manifestano apertamente la loro fede. Le stesse voci di coloro che hanno scatenato questi furori insani e che ora li vorrebbero arginare non sono più ascoltate, nonostante essi cerchino d'infiorare i moniti con parole suscitatrici di nuove speranze. Così il manifesto della Camera del Lavoro e della Sezione socialista milanese che invitava alla ripresa del lavoro per ieri, benchè avvertisse che « il giorno dei funerali delle vittime tutto il proletariato sarà chiamato ad affermare la riconoscenza delle proprie promesse », rimase inascoltato, e si colse presto dall'essere stato arrestato un agitatore - Armando Borghi - per nuovi scioperi; per nuove turbolenze, per nuovi conflitti con un altro monarca con altri feriti... Pare che domani venerdì, il lavoro abbia da essere ripreso: ma per quanto tempo, se ogni giorno c'è qualche nuovo sciopero e l'uno spesso è occasione di incentivo ad accenderne altri?

Nè le convulsioni sono ristrette a Milano soltanto. Ecco Napoli: sciopero generale di solidarietà coi bravi scioperanti - dimostrazioni, conflitti, una quindicina di feriti e un centinaio di arresti... Ecco Bologna: sciopero generale, iniziato con tentativo criminoso di far saltare gli acquedotti che alimentano l'acqua la città, col fermo delle lattive alle porte così che rimase privo di latte perfino l'Ospedale... Ed altri conflitti si avverarono in provincia di Reggio Calabria, in quella di Piacenza...

Queste le condizioni dell'Italia interna; mentre ai confini del Tirreno sono le velleità dei tedeschi contro i confini assegnati dal trattato di pace - mentre intorno a Vallo d'Aosta il necessario possesso per la sicurezza dell'Adriatico ci è garantito anche dai trattati, s'insorge contro l'Italia e se ne martirizzino i soldati - mentre la Serbia che non peronosamente aiutiamo a salvare dall'ultima rovina, torva e cupidigia ai nostri danni e appetisce appesantire - mentre i nostri alleati, quali abbiamo data con la nostra comune vittoria, solo a spizzolatamente riconoscono i diritti che dai nostri sacrifici scaturiscono. Difficili ore, per l'Italia, e rendono necessaria, assolutamente necessaria l'opera di tutti, il sacrificio di tutti per raggiungere la pacifica soluzione sociale, per riprendere finalmente l'arduo cammino di una elevazione economica e civile alla quale l'Italia deve giungere.

Una Grande Lotteria

con Mezzo Milione di premi contanti e con la data dell'estrazione, al 4 Agosto prossimo. La Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori per alleviare i danni della guerra, è stata autorizzata in forza di speciale R. Decreto ad effettuare l'estrazione di una Lotteria con 874 premi per l'importo di Mezzo Milione di lire. Il predetto R. Decreto, stabilisce tassativamente che l'estrazione dei numeri della Lotteria abbia luogo a Roma irrevocabilmente per il giorno 4 Agosto prossimo.

La Commissione Esecutiva, presieduta dall'Esimo Avvocato, On. E. Sandrini, nell'interesse della buona riuscita dell'operazione sociale del dovere di assicurare al pubblico che la sopraddata data del 4 Agosto è fissa, certa ed irrevocabile. Chi desidera concorrere a questa Lotteria e bene a Grande Lotteria con l'acquisto dei biglietti che costano Lire Due ciascuno, e bene faccia subito, essendo limitato il numero dei biglietti emessi e che sono già in circolazione. Si ricorda che tutto il Mezzo Milione di Lire, è pagato al pubblico favorito dalla sorte, concorrendo ai premi, i biglietti venduti: Sono in vendita dagli incaricati, che tengono l'apposito avviso della predetta Lotteria.

UFFICIALE superiore congedato, attivissimo assumerebbe direzione di amministrazione importante azienda, destè pretese. Offerte Unione Blicità Italiana 3813 Udine.

CRONACA CITTADINA

Com'è sorta la voce

Militarizzazione dei ferrovieri
Nella sera di ieri si è sparsa la voce che il Governo avesse proceduto alla militarizzazione dei ferrovieri; e tale voce si ripete anche oggi.

Essa ebbe origine da questo fatto. Il Governatore di Udine un funzionario della Direzione compartimentale di Udine, della quale ora, come si sa, le ferrovie della Provincia sino al 15 giugno dipendono, non facendo parte come in passato del Compartimento di Venezia se non quelle di del nostro massimo fiume. Il funzionario in parola partì nella mattina di ieri per Udine, e nella stazione richiese l'elenco nominativo di tutti i ferrovieri del Deposito di Udine delle classi che vanno dal 1.º al 1890.

Alla richiesta — naturalmente su un'acta — si diede l'interpretazione che essa sia un primo passo del Governo per militarizzare i ferrovieri, provvedimento che l'on. Gatti altra volta affermò e che sembrerebbe tanto più opportuno ora che da quasi due anni i servizi ferroviari subisce e rimane capriccioso e dannosissimo interruzioni, ora tali ora generali.

La voce fu accolta dal pubblico, in complesso con soddisfazione e anche fra gli stessi ferrovieri, stanchi degli scioperi ai quali molti di essi partecipano soltanto per paura, anche se gli stessi ferrovieri trovò apprensioni. Solo una parte di quelli fra cui sono iscritti nel sindacato pare abbiano intenzione di tenere l'adunanza "per vedere il da farsi" nel caso in cui realmente il Governo intendesse di procedere alla militarizzazione.

Federazione Friulana Cooperative di lavoro. — Sabato alle 10 nella sala delle pubbliche funzioni del Palazzo del Tribunale assemblea straordinaria dei rappresentanti di tutte le Cooperative Federate per discutere modifiche allo statuto, nominare il Consiglio Generale ed i revisori dei Conti e trattare altre cose varie.

Una bella cerimonia

alle R. Scuole Normali

Oggi, alle 16, in forma privata, ma non senza solennità, gli studenti insegneranno alla R. Scuole Normali una pergamena per il contegno altamente patriottico tenuto dalle studentesse così durante gli anni di guerra, come nel dopo guerra e ultimamente nel Fiume italiano.

La pergamena, verrà consegnata al salone della palestra, che per occasione è stato dagli studenti decorato con bandiere e con stendardi.

Parleranno, studenti, quindi studentesse e il direttore delle scuole, uff. prof. Garassini.

Quarant'anni d'insegnamento

Parlerà, con un'intima e simpatica armonia, alla quale partecipò anche il Provveditore agli Studi cav. G. B. Lenardon, e gli insegnanti della Scuola Normale e di Tivulino, vollero ricordare il cinquantimo anno d'insegnamento del nostro concittadino prof. G. B. Lenardon.

Direttore, prof. cav. Garassini, intraprendendo il sentimento degli interpellati, rivolse al festeggiato affettuose parole rammentando la esemplare generosità e variamente benefica opera da Lui svolta per tanti anni a favore della scuola della sua scuola.

Il R. Provveditore aggiunse parole di congratulazione e di lode. Quindi presentata al prof. Lenardon una artistica pergamena, opera generale dei professori De Carli e Righi, una somma di denaro da offrirsi all'istituzione di beneficenza preferita dall'egregio e chiaro insegnante.

Pro Bimbi di Fiume

Famiglia co. Antonio di Trento 200. — Falcicoli venduti Pro Bimbi: Maria de Pup, i-Freschi 5, i-Freschi-Foligno 5, Elisa de Puppi 20, Conte Guido Chigi Saraceni di Siena 200, Anna Caratti 5.

Beneficenza

Spazio Tomadini. — Comune di Udine, per la festa dello Statuto L. 300, cav. don Ludovico Passini 25, Degano Antonio, per la morte di sua madre 10, Biondi Riccardo 5, Antonini Giacomo in memoria di Giacomo Croattini 5.

Società la Formica. — La piccola Rosalia Udina Ridoni, per 2. suo compleanno, 50.

Per la banda Municipale. — In morte di Maria Maria Di Donno in Zecca: maestro Mario Mascagni 10, Francesco Lazzari 5, Ob. Batta Zorzi 5.

Rifugio Bambin Gesù. — Teresa Marchetti 50.

Pro gioventù cattolica femminile. — Teresa Marchetti 50.

Casa di Ricovero. — In morte sig. ra Maria Di Donno in Zecca: Agnese Antonio 5, Virginia dott. Peressini e Castellani 3, Domenico Bevilacqua 2.

Scuola e famiglia. — In morte contessa Lucia de Pace: sig. ra Maria Sardotich Lucia Szebernik di Trieste 20.

Opera Nazionale invalidi guerra. — Per ricordare la memoria del dott. Spadoni, il patriota triestino, cav. Edoardo Teloni 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Congia Belgrado, Leonarduzzi Ernesto 5, morte di Bertoni Giuseppina ved. Borzato: Clocchiatti Pietro 10, Ronzoni Francesco 5, morte di Grillo Marco: Cino Zagato 5, Laura Barbieri 5. In memoria di Giuliano Cescutti, Cino Zagato 5.

La corsa al ribasso

la discesa insperata dai cambi

In tutte le città maggiori d'Italia, si è costituita la « Lega dei consumatori » o Lega per il ribasso, che ha un solo scopo — lodevolissimo se po — far ribassare i prezzi altissimi, che sono tutt'ora in corso fra noi, prezzi più elevati, che non altrove.

Londa del barasso cominciò — e i giornali ne parlarono largamente — in America, quando un grande proprietario di magazzini ebbe la geniale idea di ribassare dall'oggi al domani del 20 per cento tutti gli stocks delle merci, che teneva nei propri depositi. Si dice, che in una settimana abbia incassato 6 milioni di dollari, e che con questo suo gesto, abbia trascinato tutti gli altri a ribassare. E londa del barasso è, dall'America, passata nell'Inghilterra, poi in Francia, ed ora... si aspetta ancora in Italia.

— Che cosa dovrà ribassare?... — Tutto — dicono i consumatori, che intanto, stretti in lega, hanno assunto la divisa di: — Non commerciare... —

Ritorniamo all'or. Nitti: consumare di meno, produrre di più, quello che non è necessario, non comprare. E difatti, altra medicina per guarire i mali che ci affliggono oggi non sembra vi sia.

Per il momento, si effettua la prima parte del programma: non comprare quello che è strettamente necessario.

E' certo che questo atteggiamento dei consumatori potrà influire sul mercato, ma fino ad un certo punto poiché i negozianti non smaltiranno gli stocks posseduti a prezzo inferiore al costo.

Il ribasso deve cominciare venire dai produttori, dalle fabbriche: ed è sicuro, che avverrà anche in Italia non foss'altro per la rapida continua discesa dei cambi che porta, automaticamente e inevitabilmente, una diminuzione nei prezzi delle materie prime e delle merci, che l'Italia è costretta ad importare dall'estero.

Queste diminuzioni saranno però sensibili tra qualche mese, quando cioè, vera venduta la produzione nuova. Cessata l'ingorda speculazione dei cambi, si ebbe un ristagno fortissimo negli acquisti, e ciò determinò la discesa che in questi giorni si è notevolmente accentuata.

Ieri, per esempio, alla Borsa di Milano, il franco francese era a 135, quello svizzero a 292, la sterlina a 63 85, il dollaro a 15 85, il marco a 44.50.

A Genova il dollaro fu comperato anche per 1575.

Per trovare questi prezzi bisogna risalire al dicembre 1919. Da allora i cambi erano andati sempre aumentando.

Nel marzo erano già a 135.25 per il franco francese, 314 per quello svizzero, 67.35 per la sterlina, 18.45 per il dollaro, 20.50 per il marco.

Il primo d'aprile, la media, era la seguente: franco francese 140.60, svizzera 368, sterlina 81.90, dollaro 21.30, marco 29.85.

Il 10 d'aprile era già a cifre che si credevano insuperabili: Francia 156.50, Svizzera 430, Londra 96.50, New York 24.20, Berlino 40.50 e si diceva, in mezzo al pullulare degli scioperi, che all'Italia era riservato lo stesso destino dell'Austria di vedere la propria moneta scendere e col valore a pochi centesimi.

Il 12 aprile, non vi è più quotazione in borsa, presa dal panico; il 13 segna un nuovo aumento: il franco svizzero va a 468, la sterlina a 102, il dollaro a 25.80.

Il 14, comincia il ribasso, che si è andato sempre accentuando, fino a raggiungere le cifre odierne, sopra esposte.

A Udine non si è costituita finora nessuna Lega di consumatori, per aiutare la difesa dei prezzi, per lanciare la parola d'ordine: — Non commerciare... —

In effetto, però, vi è un ristagno per quasi tutti i generi d'affari, e tranne qualche industria delle più fortunate, o qualche genere di commercio ancora nel periodo migliore, tutto si risente di una certa pesantezza di comprare, che noi amiamo interpretare come segno precursore del ribasso da tutti invocato.

Sequestri e denunce

Nonostante i divieti della legge in città si continuavano a fabbricare clandestinamente paste e dolci. Stannano gli agenti di pubblica sicurezza, organizzarono un servizio speciale di controllo, servizio che fruttò la requisizione di una rilevante quantità di dolciumi.

Vennero messi in contravvenzione i seguenti proprietari di pasticcerie: Ines Zorzi di via Mercerie; Vittorio Totutti fu Cremasio di via Graziano, Virginio Carli di via della Posta.

I dolci sequestrati furono distribuiti fra i seguenti Istituti: Collegio Tomadini, Miescio, Renati e Zetjef.

La questione agraria

Un nuovo incidente

Ieri mattina, l'associazione fra Proprietari agrari, recapitava al presidente delle due commissioni (padronale e degli affittuari) una lettera di risposta alle richieste di questi ultimi.

In detta lettera, i proprietari ritenevano che prima di pronunciarsi sulle proposte del comm. Balducci 60 per cento del ricavato bozzoli e frumento, e delle proposte degli affittuari, 60 per cento del ricavato patate e fagioli ai coloni, fosse necessario procedere alle discussioni delle maggiori questioni, e cioè dei contratti di mezzadria e affittanza mista ritenendo le proposte suaccennate di carattere puramente provvisorio.

Le leghe bianche non sembrano disposte ad accettare. Sono perciò in corso degli appocchi, fra i loro rappresentanti e il comm. Fabris.

Nel mondo scolastico

Licenziati senza esami.

III.a Normale

Anna Armani, Asquini Anna, Luigia Bertoli, Elda Cozzati, Elda Del Piero, Gubiani Maria, Maria Pascoli, Valentina Piccoli, Carmela Plozzer, Anna Del Torre, Solida Del Bianco, Maria Del Col, Gilda Gianfranceschi, Lina Mattioni, Montuzzo Zenaide, Giovanna Picco, Gemma Turolo, Odilia Zancani, Maria Zardini, Collino Cleo Maria, Gattoli Giselda, Alice Gottardo, Ranner Benedetta, Argentina Spizzo, Gina Treppo.

III.a Complementari

Elisa Bierli, Ines Indri, Angelo Mauro, Elisa Mortuzzo, Nerina Moro Obersmi Lidia, Ret Benvenuti, Jone Rossi, Claudia Silvestri, Santina Vatri, Caterina Vidale, Maria Venier, Carmela Vidoni, Pierina Milan, Silvia Ambrosini, Angelina Cartelli, Cesira Ciatter, Della Colofinello, Elda Cromaz, Gina Driussi, Idilia Ferraro, Ada Maddalena, Teresa Pittoni, Sessler Maria Teresa, Lina Stefanutti.

Promossi senza esami

Dalla I. comp. Anna Antonutti Lina Biasotti, Rosa Maria Cerri, Petrina Costantini, D'Andrea Paolina, Ada Gaggiuzzi, Alba Tonutti, Valeria Clombro, Regina Costantini, Venier-Romano Fulvia, Degani Elda, De Giusto Maria, Diminuto Steffanina, Feltrin Elena, Floreani Pierina, Enea Francescutti, Cappello Pierina, Teresa, Molinis, Luigia Moro, Clelia Nonino, Pagnutti Maria Anna fu Santo, Eugenia Quarina, Anna Villoresi.

Promosse dalla II.a complementare

Orsola Balletti, Santa Contardo De Checco Maria, Dell'Angelo Elena, Caterina Nimis, Angelina Trombetta, Elda Benacchio, Vittoria Macuglia, Ines Meneghini, Evelina Polo Vittoria Tessitori, Angela Treppo, Giovanna Zorzi, Marcella Del Piano, Zugolo Norina, Cancianini Elena, Pao luzzi Emma, Picotti Santa, Sandrin Maria, Spizzo, Argentina, Zanolo Nicolina.

Scuole Normali

Promosse dalla I.a

Pia Grando, Livia Macuglia, Caterina Madrassi, Teresa Madrassi, Anna Pelizzari, Maria Domenica Pellis, Lucia Piccolo, Maria Selenati, Baletani Micosci Ernesta, Cosivi Norina, Sara De Faccio, Luigia Degano, Elsa De Paulis, Vittoria Driussi.

Promosse dalla II.a

Coos Giuseppina, Miani Anna, Beggi Maria, Bianchi Veronica, Cargnelutti Teresa, Fael Rina, Grillo Angela, Marchesi Lea, Marcuzzi Bianca, Tagliavini Maria, Tincolli Cesarina, Zuliani Amelia.

Fachini Lea, Flomentini Maria, Gattoli Wilna, Ligugnana Raffaella, Valent Ermin'a.

La carne tutti i giorni

Con ordinanza del Commissario generale agli approvvigionamenti fu abrogato il divieto del consumo della carne nei giorni di giovedì e venerdì e sono state anche autorizzate le autorità comunali a concedere macellazioni straordinarie in attesa dell'aumento di contingente stabilito per il prossimo bimestre.

Tassa sulle bottiglie e sulle profumerie. — La Camera di Commercio comunica che per decreto Reale la tassa di bollo non si applica alle damigiane e ai fusti di capacità superiore a cinque litri, contenenti vini e liquori; e la tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali è stabilita in centesimi 15 quando il prezzo di ogni oggetto (tassa non computata) supera lire una, e non lire 1.50.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

GRATIS invio catalogo libri agricoltura industria cultura letteraria. Editore Battiato - Catania

La fine dello sciopero ferroviario di Milano

Milano 24. — Ieri, i ferrovieri tennero due comizi. In quello serale, fu votato un ordine del giorno in cui, con le solite frasi apocalittiche e con reboanti assicurazioni di vittoria, l'invitano i ferrovieri a riprendere il lavoro con oggi mattina.

I ferrovieri avevano domandato al questore il permesso di riprendere il lavoro recandosi in corteo alla stazione; ma fu loro negato; dovranno recarsi quelli soltanto cui toccheranno, per turno e alla spicciolata.

Notizie da Cremona recano che anche i ferrovieri di quella rete riprenderanno stamane il lavoro. Il capo stazione Berganzoni rimarrà al proprio posto, salvo a chiedere un trasferimento od un congedo per ragioni di salute, se lo crederà opportuno; ma per parte dei superiori non sarà allontanato dalla stazione che egli regge, neppure per un minuto.

La villa dei capi socialisti.

Milano 24. — Fu diramato un migliaio di copie un manifesto nel quale viene chiesto ove erano i capi, i responsabili mediati ed immediati, fra i quali in prima fila i dirigenti del Partito socialista ufficiale, mentre nuclei di esaltati e di illusi massacravano e si facevano massacrare.

L'on. Claudio Treves — continua il manifesto — si diede alla latitanza e non si faceva vedere al comizio Armando Borghi, segretario dell'U. S. I. si faceva arrestare ben lontano dal tumulto. L'Anarchico Errico Malatesta si nascondeva dietro il portone ben sprangato di una casa in via Mercato.

Questa doppiezza inconfutabile e miserevole dei capi e tutta una lezione, è purtroppo una sanguinosa lezione per le masse mistificate. In fondo alla strada — conclude il manifesto — alla quale vi si spinge, non c'è maggiore benessere né maggiore libertà, ma infinita miseria e schiavitù.

Domenico Del Bianco dirett. respon. Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Consultazioni dalle ore 10 alle 15 — escluse le domeniche. UDINE - Viale Venezia N. 7 - UDINE.

CASA DI CURA malattie d'orecchio, naso gola

Dot. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE.

FERROLI

MAZZOLENI

SOVRANO fra i

RICOSTITUENTI

IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI

APERITIVI

BRESCIA

Concessionario esclusivo per Veneto. Ditta Tentori - Verona

STABILIMENTO PREISTORICO

per

BAGNI e FANGHI

in

S. Pietro Montagnon

(Prov. PADOVA)

Onnibus stazione Montegrotto. Unico. Premiato nel genere. Aperto tutto l'anno. Trattamento familiare. Conduttore proprietario

BRAGGION AGOSTINO

GRAMMOFONI

marca estera (Germania) garantiti 1 anno, prezzi modicissimi ricco assortimento dischi celebrità Caruso-Titta-Ruffo, opere complete nonché balabi ecc. Ditta Librale Via di Mezzo 57 Udine.

Cosa portare in Campagna?

Al mare? In montagna?

La

"NEVE" Giocondal

per preservare la pelle dal sole, dal vento dalla polvere. Portatene un vaso con Voi durante il viaggio. Si vende ovunque a L. 4.40.

Non usate altre Cipria che rovinano la Pelle! Usate la VELUTINA NEVE GIOCONDAL. E' assolutamente igienica, soavemente profumata rinfresca, disinfetta, risolve, disacca e cura le malattie della pelle.

STABIL. GIOCONDAL di Luigi Porcelli Società in accomandita MILANO - Via S. Siro 9 - MILANO

ZOLFO SOLFATO DI RAME TRIFOGLIO INCARNATO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Pascolio)

MALATTIE DEGLI OCCHI

Istituto di Cura

Direttore: Prof. V. RUATA

della R. Università

Aiuto: Dott. C. ANTUZZI

Ambulatorio di Consultazioni

Corso del Popolo 8 (Tel. 132)

Tutti i giorni dalle 10-12 e 14-16

CASA DI CURA

Via Umberto I. N. 25 (Tel. 133)

PADOVA

G. ZANIBON

PADOVA

MUSICA

Forniture complete *

— ed accessori —

Violini e

Mandolini

Bande - Orchestre

GRAMMOFONI

BIRRA DREHER

PETRO RIZZI

Concessionario esclusivo per Udine e Provincia della

antica e Rinomata

Fabbrica Birra Dreher di Trieste

Recapito per Commissioni - Via Mercatovecchio N. 17 - Udine

FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Biecostituente italiano

Raccomandato: nel Linfatisimo, cirofosi, Reumatismo

Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria,

afezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI

Stabil. Chimico-Farmacologico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi Scapini grossisti

Me. Dicitini - Via Carducci N. 1 Udine.

Orologi-Argenteria-Gioie-Oreficerie

G. FERRUCCI

Successore

ALBERTO RONZONI

Via Cavour 14 - UDINE

Rappresentante Union Orologère Biennè - Geneve

Groogi di massima precisione

Grande deposito argenterie artistiche

Specialità Articoil per Regali - Brillanti - Perle - Pietre di Colore

Esposizione permanente nell'interno del Negozio

Comperè - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Magazzini Manifatture

RECCARDINI e PICCININI

Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 1-19

Grande scelta in tutti gli articoil

Prezzi fissi irriducibili

Laboratorio di biancheria

per Corredi personali e da Casa

I soli con cui ogni signora può confezionare, anche senza aiuto della sarta, qualsiasi abito.

Si eseguono Modelli su misura di qualsiasi figurino ci venga inviato.

Tariffa

Vestito Principesse od a Giacca. L. 8.00

Giacca o Redingot. " 6.00

Gonna o Blouse. " 4.00

Vestiti per Società. " 10.00

Modelli di Lingerie. " 5.00

Vestitini per Maschiotto e Giovanetta fino a 10 anni. " 5.00

I Modelli si pagano sempre in anticipo. Per le spedizioni racc. aggiungere al costo cent. 50.

Premiata Ditta G. VANFRETTI

S. Anna dei Lombardi N. 71 - Napoli

EMPORIO MACCHINE NUOVE & OCCASIONE

DELLE MARCHE ESTERE PIU' RINOMATE

ALESATRICI

FRESATRICI

S. LIMATRICI

M. PIALLATRICI

RETTIFICATRICI

A. STOZZATRICI

I. TRAPANI

TORN. VERT. REV.

Macchine Speciali

OLTRE 400 SVARIATI ESEMPLARI PRONTI A MILANO

SOCIETA ANONIMA MACCHINE INDUSTRIALI

MILANO - Via Silvio Pellico, 12 - MILANO

LEONARDUZZI ROMOLO

Viale Palmanova 3-5 - Udine - Telefono 208

Deposito Alimentari

Vino Chianti Fassati

in damigiane e fiaschi

Birra Spaten di Monaco in fusti

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine.

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste
PARTENZA
 Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.50
 17.55 (*) - 19.10 - 20. (Iusso)
 (*) Fino a Portogruaro
ARRIVO
 Trieste 9.20 (***) - 11.20 - 13.50 d.
 - 18.45 (***) - 20. - 23.15
 23.45 (Iusso)
 (***) Da Cervignano.
PARTENZA
 Trieste 5.30* - 6.50 - 7.30 (Iusso)
 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30
 (*) Fino a Monfalcone.
ARRIVO
 Venezia 6. - 7.45 (***) - 11.15 (Iusso)
 17.20 - 22. d.
 (***) Da Portogruaro.
Venezia - Treviso - Udine
PARTENZA
 Venezia 0.15 d. - 5. - 9.45 d. -
 16.5 - 18.40.
ARRIVO
 Udine 4.10 d. - 10.2 - 13.42 d. -
 18.2 a. - 22.7 a.
PARTENZA
 Udine 1.45 d. - 7.20 a. - 11.17 a. -
 17.45 d.
ARRIVO
 Venezia 5.25 d. - 8.20* - 11.51 -
 16.20 - 21.47 d.
 (*) Da Conegliano.
Udine - Pontebba - Tarvisio
PARTENZA
 Udine 5 d. (*) - 6.15 - - 18.30
ARRIVO
 Tarvisio 8.20 d. (*) - 10.55 - 23.10
 (*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.
PARTENZA
 Tarvisio 6 - 18 - 20.47 d. (*) -
 Pontebba 7.24 - 13.30 - 1.1 -
 21.50 d. (*)
ARRIVO
 Udine 9.54 a. - 22.16 o. - 23.17 d. (*)
 (*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato
Udine - Gorizia - Trieste
PARTENZA
 Udine 5.30 o. - 14 d. - 17 a. (***) -
 19 a. - 23.30 d. (*)
ARRIVO
 Trieste 9.20 - 16.50 d. - 22.25 -
 2.10 d. (*) - 18.45 (***)

(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
 (**) Fino a Monfalcone.
 (***) Da Monfalcone.
PARTENZA
 Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (***) - 6.59
 14.30 - d. - 17.55
ARRIVO
 Udine 4.30 d. (*) - 6.55 a. (***) -
 10.30 a. - 17.20 d. - 21.50.
 (*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
 (***) Fino a Monfalcone.
 (***) Da Gorizia.
Stazione Carnia - Tolmezzo
Villa Santina
PARTENZA
 Staz. Carnia 8.30 - 20.50 - Tol-
 mezzo 9.01 - 21.21.
ARRIVO
 Villa Santina 9.20 - 21.40.
PARTENZA
 Villa Santina 7 - 19.10 - Tolmezzo
 7.23 - 19.32.
ARRIVO
 Staz. Carnia 7.50 - 19.58
Udine - Cividale
PARTENZA
 Udine 7 - 18.8.
ARRIVO
 Cividale 7.30 - 18.35.
PARTENZA
 Cividale 8.10 - 20.
ARRIVO
 Udine 8.40 - 20.30.
Cividale - S. Pietro al Natissone
Caporetto
PARTENZA
 Cividale 8.25 - 13.44 - S. Pietro
 Natiss. 8.54 - 19.18.
ARRIVO
 Caporetto 10.35 - 20.50.
PARTENZA
 Caporetto 5.40 - 16.10 - S. Pietro
 Natiss. 7.22 - 17.52.
ARRIVO
 Cividale 7.55 - 18.25.
Udine - Palmanova - Cervignano
PARTENZA
 Udine 5.30 - - 16.17.
ARRIVO
 Cervignano 6.31 - 17.12.
PARTENZA
 Cervignano 8 - 18.55.
ARRIVO
 Udine 9 - - 19.55.

Gemona - Casarsa
PARTENZA
 Gemona 6.15 - 15.10.
ARRIVO
 Casarsa 4.30 - 9 - 19.15.
PARTENZA
 Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35.
ARRIVO
 Gemona 10.55 - 20.55.
Cervignano - Latisana - Portogruaro
PARTENZA
 Cervignano 7.55 - 17.22.
ARRIVO
 Portogruaro 9.26 - 18.52.
PARTENZA
 Portogruaro 6.10 - 11.40.
ARRIVO
 Cervignano 7.41 - 13.10
Casarsa - Motta di Livenza
 Casarsa p.: 8.6 - 14.35.
 S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48.
 Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.
Motta di Livenza - Casarsa
 Motta di Livenza p.: 7.45 - 21.40.
 S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52.
 Casarsa a.: 8.48 - 22.40.
Conegliano - Vittorio
 Partenza da Vittorio: 5.30 - 8.55 -
 19.25
 Arrivo a Conegliano: 5.55 - 9.26 -
 19.56
 Partenza da Conegliano: 7.20 - 11.26
 20.50
 Arrivo a Vittorio: 7.50 - 11.57 - 21.21
Udine - S. Daniele
 Partenze da Udine (Porta Gemona):
 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.
 Arrivi a S. Daniele: 10.24 - 13.34 -
 16.34 - 19.29
 Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35
 14.35 - 18.15
 Arrivi a Udine (Porta Gemona):
 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.
Tramvia Udine - Tricesimo
(Piazzale Osoppo)
 Partenze da Udine: 6. - 7.30 - 8.10 -
 9.10 - 10.40 - 11.10 - 12.25 -
 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 -
 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25

Arrivi a Tricesimo: 6.32 - 8.2 -
 8.42 - 9.42 - 10.42 - 11.42 -
 12.57 - 13.57 - 14.57 - 15.57 -
 16.57 - 17.57 - 18.57 - 19.57 -
 20.57
 Partenze da Tricesimo: 5.15 - 6.15 -
 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 -
 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 -
 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 -
 20.30 (festivo) - 21.30
 Arrivi a Udine: 5.44 - 7.14 - 8.44 -
 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 -
 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 -
 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (fe-
 stivo) - 21.59.
Servizio Automobilistico
Linea Tarcento, Nimis, Attimis,
Faedis, Cividale, Cormons.
 Partenze da Tarcento: 7.30 - 16.30
 Arrivi a Cividale: 8.40 - 17.45
 Arrivi a Cormons: 9.15 - 18.15.
 Partenze da Cormons: 7.30 - 16.30
 Arrivi a Cividale: 8 - 17
 Arrivi a Tarcento: 9.15 - 18.15
Pordenone - Maniago e viceversa
 Partenze da Pordenone: 10 - 19.30.
 Partenze da Maniago: 6.30 - 17.
Udine - Mortogliano - Castions di Strada
 Impresa Bertoli Italo
 Stallo Vecchio - Via Viola 27.
 Arrivi a Udine 7 - 13 -
 Partenze per Castions 11.30 16.30
Spilimbergo - Casarsa e viceversa
 Partenze da Spilimbergo: 11
 Arrivi a Casarsa: 11.40
 Partenze da Casarsa: 13
 Arrivi a Spilimbergo: 13.40
Tarcento - Tricesimo
 Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 -
 12 - 14 - 16 - 18.
 Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 -
 13 - 15 - 17 - 19
 (Tariffa L. 150)
Faedis - Udine e viceversa
 Impresa Secco Giovanni e C. di Faedis
 Partenza da Faedis: 7
 Arrivo a Udine: 7.30

Partenza da Udine: 18
 Arrivo a Faedis: 18.30
Udine - Povoletto - Faedis - Attimis
 Impresa Secco Giovanni e C. di Faedis
 Servizio Postale e servizio passeggeri
 con coincidenza alla stazione ferroviaria
 Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillie
 Partenza da Attimis: 7.30 - 13
 Arrivo a Udine: 8.30 - 14
 Partenza da Udine: 11 - 16.30
 Arrivo a Attimis: 12 - 17.30
Maiano - Udine e viceversa
 Impresa Riva Ettore e C.
 (Recapito Albergo al Telegrafo)
 Partenza da Maiano: 8.30
 Arrivo a Udine: 9.30
 Partenza da Udine: 18
 Arrivo a Maiano: 19
 Alla domenica parte da Udine alle
 ore 12
Udine - Marano Lagunare
 (Recapito Albergo al Friuli)
 Partenza da Marano Lagunare: 6
 Arrivo a Udine: 8
 Partenza da Udine: 16.30
 Arrivo a Marano Lagunare: 18.30
Udine - Povoletto - Faedis - Attimis
 e viceversa
 (Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
 Impresa Macuglia
 Partenza da Attimis: 7.20 - 13
 Arrivo a Udine 8.30 - 14
 Partenza da Udine: 11 - 16.30
 Arrivo a Attimis: 12 - 17.30
Tricesimo - Nimis
 Nei giorni festivi
 Partenze da Nimis: 9.45 - 13 - 16
 19
 Partenze da Tricesimo: 10.45 - 14.20
 17.20 - 20.20
Udine - Tolmezzo
 (Recapito Albergo Nazionale)
 Impresa Rizzo Luigi di Tolmezzo
 Arrivo a Udine: 9.30
 Partenza da Udine: 17
Strumenti Chirurgia
 mobili per ambulatorio - cateteri - guanti per
 operatori - siringhe d'ogni tipo e capacità -
 sterilizzatrici - articoli gomma per medicina -
 igiene chirurgia - catze elastiche - ventriere
 - cilti ernari ecc.
 PAUR FEDERICO - 22 marzo 2067 - Venezia